



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

N. 850.A.P.1

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Pandemia da COVID-19. Sospensione della vaccinazione con Astrazeneca.

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA
PUBBLICA SICUREZZA

- Ufficio Affari Generali e Personale
- Ufficio Analisi, Programmi e Documentazione
- Ufficio Ordine Pubblico
- Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale
- Segreteria Tecnica-Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali
- Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali
- Ufficio per lo Sviluppo delle Attività Provvedimentali e Istituzionali
- Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ROMA

ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA
PIANIFICAZIONE

ROMA

ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI
GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA
CRIMINALE

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI
PREVENZIONE

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA
STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E
PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E
DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ANTIDROGA

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI
GENERALI E LE POLITICHE DEL PERSONALE DELLA
POLIZIA DI STATO

ROMA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNOLOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA	<u>ROMA</u>
ALL'UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA	<u>ROMA</u>
ALLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «VATICANO»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «SENATO DELLA REPUBBLICA»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «CAMERA DEI DEPUTATI»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «PALAZZO CHIGI»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPettorato DI PUBBLICA SICUREZZA «PALAZZO VIMINALE»	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA	<u>PALERMO</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI GABINETTI REGIONALI E INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. DIRIGENTE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI A CAVALLO E CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LADISPOLI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. DIRIGENTE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LA SPEZIA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>NAPOLI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRETTORI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E DI PERFEZIONAMENTO E DEI CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRETTORI DEI SERVIZI TECNICO- LOGISTICI E PATRIMONIALI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE TELECOMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRETTORI DEGLI AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA ARMI	<u>SENIGALLIA</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

AI SIGG. DIRETTORI DEI CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED INTERREGIONALI V.E.C.A. LORO SEDI

AL SIG. DIRETTORE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI DI SANITA' SEDE

AL SIG. DIRETTORE DEL SERVIZIO OPERATIVO CENTRALE DI SANITA' SEDE

AL SIG. DIRETTORE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA SEDE

AI SIGG.RI DIRETTORI DEGLI UFFICI DI COORDINAMENTO SANITARIO LORO SEDI

e, per conoscenza

ALLA SEGRETERIA DEL CAPO DELLA POLIZIA-DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA CON FUNZIONI VICARIE ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA PREPOSTO ALL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E DI PIANIFICAZIONE ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA-DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE ROMA

La sospensione della vaccinazione di massa con Astrazeneca, decisa ieri dall'AIFA, sulla scorta di analoghi provvedimenti adottati in altri paesi europei, è stata conseguente alla valutazione di alcuni gravi eventi avversi, *in primis* patologie tromboemboliche, in soggetti nei quali, nei giorni precedenti, era stato somministrato il vaccino.

Il provvedimento, di natura precauzionale, è finalizzato a chiarire il rapporto che intercorre tra tali eventi sporadici e la vaccinazione, che sta riguardando, in tempi ristretti, una notevole quota della popolazione.

In Italia ed in altri paesi europei sono state infatti utilizzate milioni di dosi di questo vaccino che ha provocato effetti collaterali nella misura attesa: essenzialmente febbre, mialgie e astenia, sintomi peraltro transitori e osservati in una piccola percentuale di soggetti.



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ**

La segnalazione di gravi eventi, anche mortali, quasi sempre di natura cardiovascolare, in soggetti che erano stati vaccinati nelle ore e nei giorni precedenti, non trova al momento alcuna correlazione causale con la vaccinazione, secondo quanto garantito dalle autorità internazionali e nazionali in materia, ma soddisfa il solo criterio temporale che, ovviamente, rappresenta soltanto il primo requisito utile perché si realizzi, in termini certi o quantomeno probabili, un rapporto causa/effetto.

Durante una campagna di vaccinazione di massa come quella attuale, che comporta concentrazione della somministrazione in tempi ristretti a un elevatissimo numero di soggetti, è peraltro inevitabile che siano segnalati gravi eventi, primi tra tutti le morti improvvise, che vengono nell'immediatezza fatte risalire agli effetti della vaccinazione, suscitando incertezza, confusione e preoccupazione.

Si tratta di eventi tanto gravi quanto imprevedibili, inevitabili e naturali, che sempre si osservano nella popolazione, ma è ben comprensibile come nell'attuale clima, possano suscitare tali sentimenti; l'amplificazione mediatica e i provvedimenti di garanzia, adottati dall'Autorità Giudiziaria, contribuiscono poi a creare una percezione di insicurezza e di smarrimento non solo nella popolazione, ma anche negli operatori sanitari stessi che, a diverso titolo, hanno un ruolo nella campagna vaccinale.

Il compito degli organismi internazionali e nazionali deputati all'autorizzazione del vaccino è di chiarire se la correlazione tra vaccinazione e eventi avversi sia causale o casuale, attraverso l'analisi delle risultanze dei singoli casi e dei dati epidemiologici, dal momento che le morti improvvise e le patologie tromboemboliche rappresentano tutt'altro che evenienze rare.

Nel nostro Paese, infatti, i dati disponibili indicano che le morti improvvise cardiache sono dell'ordine di 0.95/1000 abitanti/anno, pari a 40-50.000 nuovi eventi per ogni anno, anche se vi sono buone ragioni per ritenere questo dato sottostimato. Un caso su cinque colpisce fasce di popolazione giovane ed ancora attiva (tra i 35 ed i 65 anni): questi numeri indicano come, a ragione del numero dei soggetti fin qui vaccinati in Italia, occorra molta prudenza nella valutazione del nesso di causalità tra la somministrazione del vaccino ed i tragici ed isolati eventi che in questi ultimi giorni vengono registrati e segnalati, ma che potrebbero presentarsi inevitabilmente a prescindere dalla pratica vaccinale.

I possibili effetti collaterali sono stati peraltro ben studiati nella fase di sperimentazione del vaccino, senza che si evidenziassero situazioni o casi di gravità: occorrerà quindi un po' di tempo e molta prudenza, da parte degli organismi scientifici deputati, perché possano fugare del tutto anche i più piccoli dubbi sulla sicurezza del



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

vaccino. Qualora emerga una sfumata correlazione tra vaccinazioni ed eventi gravi avversi, la validità della campagna vaccinale dovrà essere ricondotta ad una rigorosa valutazione in termini di costi/benefici, rammentando che il rischio zero non può esistere e che l'adesione resta su base volontaria.

Seppure si tratti, lo si ribadisce, di un provvedimento del tutto cautelativo, è chiaro come la decisione di sospendere la vaccinazione con quello che ad oggi è il vaccino massivamente utilizzato nel personale delle forze dell'ordine, abbia provocato preoccupazioni e allarmismo. Alla data di ieri ben 53.000 operatori della Polizia di Stato hanno infatti ricevuto la prima dose del vaccino, una quota pari al 76% del personale che aveva aderito alla campagna vaccinale e che costituisce già un risultato assolutamente confortante, in termini di contenimento della pandemia, nel nostro comparto.

Nel personale della Polizia di Stato, dall'inizio della pandemia, si sono infatti registrati circa 9000 casi di positività al SARS-CoV-2 ed undici decessi, attualmente l'età media dei ricoverati per COVID nella popolazione generale è di 44 anni di età e ciò consente di comprendere quale è stato, e quale avrebbe potuto continuare ad essere, senza il ricorso alla vaccinazione, l'impatto della pandemia anche nella nostra realtà.

Per quanto attiene agli interrogativi posti dalla sospensione della vaccinazione con Astrazeneca, si rappresenta quanto segue:

1. per coloro che sono stati sottoposti alla vaccinazione, anche con i lotti sequestrati dall'Autorità Giudiziaria, non vi è nessun pericolo e nessuna necessità di effettuare controlli, accertamenti clinici o terapie preventive, ma vanno soltanto segnalati al medico curante eventuali effetti avversi che, in genere, si manifestano entro poche ore dalla somministrazione;
2. il vaccino garantisce una buona protezione già alla terza settimana dopo la somministrazione della prima dose, mentre il richiamo, finalizzato a dilatare i tempi di copertura, è effettuato 78 giorni dopo. In considerazione di questo lungo intervallo di tempo, il giudizio sulla sicurezza del vaccino interverrà ben prima della scadenza dei tempi per il richiamo;
3. per coloro che non sono stati vaccinati, occorre ovviamente attendere le decisioni degli enti nazionali e internazionali preposti, ma la vaccinazione può ovviamente continuare laddove siano disponibili vaccini di altro tipo.

In considerazione della frequente circolazione, negli usuali canali del *web*, di notizie e di documenti privi di ogni attendibilità circostanziale e scientifica, si raccomanda vivamente di affidarsi, per gli aggiornamenti e gli approfondimenti ai siti ufficiali e governativi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

In caso di necessità possono contattarsi anche gli uffici sanitari della Polizia di Stato o contattare l'help desk di questa Direzione ai numeri 0646535212 – 0646535219 – cell. 3346909892 dal lunedì al venerdì con orario 9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00.

L'incremento dei casi di positività al SARS-CoV-2 registrato nelle ultime settimane, cui sono seguite le restrizioni generali adottate dagli organi governativi, induce a richiamare ancora una volta, in via prioritaria, l'attenzione sul rispetto rigoroso di tutte le misure di profilassi, con particolare riferimento a quelle concretamente praticabili individualmente, quali il distanziamento interpersonale, il corretto uso dei dispositivi di protezione individuale, l'igienizzazione delle mani, l'adesione a tutti i protocolli di sicurezza in atto nei luoghi di lavoro.

Per gli uffici sanitari, si sottolinea l'importanza di azioni tempestive ogni qualvolta si registrino casi di positività, provvedendo al tracciamento, all'esecuzione dei tamponi, alla corretta adesione ai protocolli di questa Direzione inerenti la quarantena e l'isolamento fiduciario e garantendo sempre un continuo raccordo con gli organismi regionali e provinciali del servizio sanitario nazionale.

Ci si riserva di fornire con tempestività ogni utile aggiornamento.

IL DIRETTORE CENTRALE
Ciprani